

Museo Carlo Bilotti, Roma

Omaggio a Fraddosio/Marini

***Salvarsi dal Naufragio*** Fraddosio/Marini

9 giugno 2016

a cura di G. Simongini

Ph E. Sambucci

Due artisti Fraddosio / Marini che s'interrogano e riflettono sulla sciagura soverchiante della barbarie, transumanza umana, ancor più terrificante quando diviene sfuggente e affogata nell'oblio individualista perché altrui. Ma la tragedia non è qualcosa di confinato e di genere! Il genere nel dolore non esiste! il sangue ha lo stesso colore per ogni razza se di diversità qualcuno vuole fare distinzione. Questo il mother e leitmotiv della ricerca consapevole dei due artisti dall'eloquenza materica-pittorica-scultorea che esplose espansionistica al di fuori del quadro proprio perché non si può confinare e contenere la struggente emergenza. Claudio Marini ha compendiato un percorso in cui percorrendo i tempi, con la serie *Bandiere*, già denunciava quel pericolo dovuto non solo alle molteplici guerre, quanto alla distruzione identitaria di un popolo. Così il simbolo significativo di un popolo si polverizza, si dissolve e ne resta il colore informe o nero e non ha più né tratti né connotati riconoscibili, e il rosso come scia viva che tutti accomuna è quanto di più drammatico si consumi fra le lettere difficilmente individuabili di un : Perché? Fraddosio con le sue opere estroflesse, dai materiali lignei avvinghiati, avvoltoati, che si estendono e si elevano come sciabolate nell'intricato percorso delle forme o pendono intrappolate in una gabbia come destini e castighi inesorabili. Affascinante interazione quella di Fraddosio/Marini, in cui riferimenti e rimbalzi di sapiente gusto estetico avvalorano un percorso in primis umano, nell'autentica esplorazione assolutamente peculiare e coinvolgente.

Mariaimma Gozzi





